



**Allegato A– Servizio Civile Universale Italia**

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022**

**TITOLO DEL PROGETTO:**

**PERCORSI DI VITA**

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**  
 Settore: A - Assistenza  
 Area di intervento: 2. Adulti e terza età in condizioni di disagio

**DURATA DEL PROGETTO:**  
 12 Mesi

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

SAP	N. anziani	Autosufficienti	Bisogno di cura e di sostegno nelle attività quotidiane, con diversi gradi di resilienza e di mantenimento delle capacità. Viene indicato con il concetto sintesi di autosufficienza				Solitudine e isolamento anche come conseguenze delle chiusure Covid e preoccupazioni situazioni attuali (guerra e precarietà sociale)				Affievolimento della centralità dell'anziano nella vita pubblica e privata	Preoccupazione per il futuro dei propri figli, data la crescente povertà e le problematiche legate alla sicurezza territoriale	
			Parzialmente autosufficienti	Non autosufficienti	Malattie irreversibili	Difficoltà di accesso ai servizi sanitari e sociali	Solitudine e isolamento	Senso di estraneità e incomprensione degli eventi e delle restrizioni	Peggioramento stati depressivi	Provenienza contesto discriminante	Sofferenza per la perdita del proprio ruolo sociale e della propria centralità nella vita pubblica e privata	Preoccupazione per la povertà crescente delle famiglie di origine	Insicurezza territoriale, timore per l'incolumità delle famiglie
Cerignola	16	6	6	2	2	16	7	8	7	10	8	6	10
M. Franca	30	8	8	8	6	30	12	15	15	20	12	10	5

Torre Annunziata	40	8	15	12	5	40	7	20	22	25	20	7	8
Napoli	30	9	10	8	3	30	6	12	15	10	12	5	5
Salerno	12	1	4	6	2	12	7	9	8	7	10	4	2
<b>Totale</b>	<b>128</b>	<b>32</b>	<b>43</b>	<b>36</b>	<b>18</b>	<b>128</b>	<b>39</b>	<b>64</b>	<b>67</b>	<b>72</b>	<b>62</b>	<b>32</b>	<b>30</b>

Il progetto, inserito nel Programma “ROTTE INCLUSIVE”, si colloca nell’Ambito di Azione C “Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese” e persegue gli Obiettivi 3 e 4 Ag.2030: «Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età» e «Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un’opportunità di apprendimento per tutti».

Il Progetto in coprogettazione con 5 enti di accoglienza, tra cui l’Ente SALESIANI PER IL SOCIALE APS SU00111 per la SAP ISTITUTO SALESIANO SAN DOMENICO SAVIO DI SALERNO codice 155859 condivide la visione del Programma su:

- Il diritto di tutti a “esserci” e a partecipare, compresi gli anziani. Coloro che hanno difficoltà legate all’età e alle esperienze restano PERSONE con una loro dignità. L’accoglienza e la cura delle persone fragili, la loro partecipazione, sono un antidoto a una società che si basa sulla funzionalità e sulla mercificazione di tutto, comprese le persone con la loro sacralità e dignità

- La necessità di dotare le persone anziane di strumenti per poter restare e comunicare con le reti familiari e amicali, anzi è molto importante che intorno alle persone anziane si costituiscano delle vere e proprie reti, a beneficio delle persone anziane ma anche perché le persone anziane possano ancora dare il loro contributo per la coesione della stessa comunità

- Il percorso di cura va attivato anche nella comunità territoriale perché essa possa diventare maggiormente inclusiva, imparando dalla fragilità delle persone anziane, riconoscendo e superando le varie forme di ageismo e di isolamento imposti dalla Pandemia e dalle precarietà economiche e sociali del mondo contemporaneo.

- Sullo sfondo della Coprogrammazione i responsabili delle 5 SAP hanno ridefinito i bi-sogni e individuato l’obiettivo generale, gli indicatori e i risultati attesi.

Vides e Salesiani per il Sociale condividono così il seguente **obiettivo generale**:

**Accompagnare le persone anziane ospiti delle 5 SAP nei loro bisogni di cura, di compagnia, di partecipazione, di rassicurazione per il futuro della propria famiglia di origine**

1. A seconda del grado di autosufficienza, attraverso la cura e il sostegno nelle attività quotidiane

- attivare processi di resilienza possibile

- mantenere, invertire, arretrare o rallentare la perdita di capacità

- compensare la perdita di capacità

2. Contrastare le varie forme di isolamento e di solitudine, avviando processi di socializzazione e di compagnia, costituendo reti familiari e amicali intorno alle persone anziane

3. Assicurare esperienze di partecipazione e di coinvolgimento nella vita della comunità

4. Arginare la preoccupazione per il futuro dei propri figli attraverso il dialogo, la partecipazione, il confronto

BISOGNI	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATO ATTESO
Bisogno di cura e di sostegno nelle attività quotidiane, con diversi gradi di resilienza e di mantenimento delle capacità. Viene indicato con il concetto sintesi di autosufficienza	Sostenere, mantenere, rallentare, compensare capacità e resilienza nelle persone anziane ospiti delle 5 SAP	% di partecipanti alle fasi di start up di progetto, alle verifiche e alla festa finale	0	80%
		N° di ore di assistenza giornaliera	6 h/ giorno Per sede	16 h/giorno
		N° di ore dedicate alla riabilitazione/stimolazione cognitiva	2 h/settimana	6 h/setti-mana
		N° ore dedicate alle attività di training sulla comunicazione e sulle caratteristiche della propria fase della vita	0	2

		% di partecipanti fissi all'attività motoria	0	15%
		% di persone anziane coinvolte nelle attività di attenzione agli altri	0	50%
Solitudine e isolamento anche come conseguenze delle chiusure Covid e preoccupazioni situazioni attuali (guerra e precarietà sociale)	Potenziare laboratori ed esperienze di aggiornamento, culturali e di contatto in sicurezza con giochi di ruolo, di formazione e di discussione, disolidarietà, della memoria	% di partecipanti ad ogni laboratorio, ad ogni esperienza, ad ogni attività	0	15%
Affievolimento della centralità dell'anziano nella vita pubblica e privata	Incrementare esperienze di partecipazione e di coinvolgimento nella vita della comunità	% di anziani che curano altri anziani dellaSAP	0	30%
		% di anziani che si lascia coinvolgere nelle attività di solidarietà sul territorio	0	15%
		% di anziani che stila e realizza un programma di intervento nella comunità e nel territorio	0	10%
Preoccupazione per il futuro dei propri figli, data la crescente povertà e le problematiche legate alla sicurezza territoriale	Migliorare la qualità degli incontri con i familiari	N'incontri di sensibilizzazione dei familiari	0	3
		N° incontri periodici tra ospiti e familiari all'insegna di una comunicazione significativa	Rari	Almeno uno al mese

#### **RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari in servizio civile universale nell'ambito del progetto sono uguali per tutte le sedi, comprese per la sede di Salerno appartenente all'Ente Salesiani per il Sociale, così come è stato definito nell'accordo di coprogettazione.

<b>ATTIVITÀ</b>	<i>Ruolo ed attività previste per gli Operatori Volontari nell'ambito del progetto</i>
<b>Attività 1.1.1. – Prima giornata di studio online per operatori e responsabili delle 5 SAP, con la partecipazione libera anche di persone anziane ospiti delle SAP</b>	I Operatori Volontari in servizio civile universale saranno coinvolti nelle attività di studio online. Il compito degli operatori volontari sarà di supporto alle persone anziane che vogliono partecipare, assistendole soprattutto per la modalità digitale.
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tavola Rotonda: L'anzianità, la Pandemia, la qualità della vita nelle 5 SAP. Alla luce del Sistema Preventivo di don Bosco applicato alle case per anziani</li> <li>- Presentazione del Progetto</li> <li>- Laboratori (un laboratorio per SAP): Condivisione e specificazione delle problematiche con riferimento alla</li> </ul>	Il ruolo degli Operatori Volontari in questa fase di attuazione sarà di fondamentale importanza. Gli Operatori volontari saranno impegnati in particolare nella definizione ed organizzazione della festa finale, puntando sul coinvolgimento degli ospiti delle strutture. Si occuperanno delle attività di animazione ed intrattenimento. La partecipazione, sia nella fase di

<p>propria SAP di appartenenza, pianificazione dei percorsi e delle attività per ciascuna SAP</p> <p>- Condivisione in plenaria</p> <p><b>Attività 1.1.2. – Incontri di verifica semestrale.</b> La verifica semestrale potrà essere realizzata on- line, con interviste o focus Group. Essa prevede sempre un momento formativo per gli operatori sulla qualità della comunicazione, dell'accoglienza e della relazione nel servizio alle persone anziane. Gli anziani che possono e lo desiderano prendono parte agli incontri di verifica</p> <p><b>Attività 1.1.3. – Festa con verifica finale.</b> La festa finale sarà realizzata nelle modalità consentite dalla Pandemia. Essa vedrà la partecipazione di tutti (persone anziane che possono, personale delle SAP, operatori volontari). Essa prevede un momento di verifica e di proposte per lo sviluppo futuro.</p>	<p>preparazione ed organizzazione, che in quella di realizzazione, saranno elementi di stimolo e coinvolgimento di tutta l'equipe degli Operatori volontari in sintonia con responsabili e staff di struttura, e soprattutto rappresenteranno l'elemento di traino della partecipazione degli ospiti alla fase attuativa dell'evento.</p>
<p><b>Attività 1.2.1. – Piano assistenziale individualizzato e metodologia di intervento</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dall'analisi dei bisogni al riconoscimento delle risorse</li> <li>• Analisi della domanda</li> <li>• Valutazione del soggetto tenendo presenti gli aspetti multidimensionali</li> <li>• Elaborazione del Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI) attraverso schede</li> <li>• Realizzazione del progetto</li> <li>• Verifica e il monitoraggio</li> </ul> <p>Il Piano assistenziale individualizzato (PAI) considera l'approccio multidimensionale alla persona anziana, portatrice - come ogni persona - di bisogni e di risorse. Partendo dall'analisi dei bisogni e dal riconoscimento delle risorse, si interviene sul singolo e sul gruppo con una metodologia di lavoro che procede per progetti. Il PAI è uno strumento di lavoro a disposizione dell'equipe. Esso presuppone la creazione di un piano terapeutico assistenziale e riabilitativo, comprensivo delle attività di socializzazione e formative</p>	<p>Gli Operatori volontari in Servizio Civile Universale saranno inizialmente formati sugli elementi teorici per la definizione di una mappatura dei bisogni, del piano assistenziale individualizzato e delle metodologie di interventi. Rappresenteranno un valido supporto alla raccolta dei dati e delle informazioni che provvederanno ad analizzare con in referente. Il confronto costante con i propri Oip di riferimento, potrà garantire una procedura in progress nell'acquisizione di competenze specifiche e generali.</p>
<p><b>Attività 1.2.2 - L'assistenza, prima di tutto, ogni giorno</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Assistenza tutelare diurna e notturna, soprattutto per gli anziani non autosufficienti</li> <li>• Assistenza, sotto stretto controllo del medico, per la somministrazione delle medicine, esecuzione o cambio di piccole medicazioni</li> <li>• Assistenza degli utenti nel governo della camera e degli ambienti comuni, nel cambio regolare della biancheria (con l'utilizzo del servizio di</li> </ul>	<p>Gli Operatori Volontari in Servizio civile universale rappresentano un importante sostegno alle attività ordinarie degli enti. La loro partecipazione sarà determinante nella gestione e organizzazione di attività ricreative e di socializzazione soprattutto nei momenti di pausa e in tutte quelle occasioni nelle quali terminata l'attività assistenziale, il rischio di noia e solitudine potrebbero minacciare la vitalità degli ospiti.</p> <p>Gli Operatori Volontari in Servizio civile universale non partecipano direttamente alle attività di assistenza, sarà al contempo</p>

<p>lavanderia)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aiuto nella somministrazione dei pasti, nella deambulazione e nell'assunzione di una postura corretta</li> <li>• Assistenza nella pausa caffè dopo pranzo all'ora del tè alle 17.00, con giochi e barzellette</li> <li>• Assistenza nelle visite mediche o in altri luoghi</li> <li>• Assistenza burocratica e informativa agli utenti per esigenze varie, assistenza per alcune pratiche burocratiche</li> <li>• Sorveglianza e gestione dei conflitti fra gli utenti</li> <li>• Organizzazione e gestione di attività e celebrazioni in occasione di compleanni, ricorrenze, festività</li> </ul> <p>L'assistenza per le attività di base nella vita quotidiana riguarda sia le persone autosufficienti, sia quelle parzialmente autosufficienti, sia le persone non autosufficienti, ovviamente a livelli diversi. L'attenzione è cercare di mantenere il più possibile le persone nell'autonomia.</p> <p><i>Le attività saranno accompagnate da personale in-terno alla struttura. Per tre ore quotidiane, le attività 1.2.2. - per la SAP Santa Maria Mazzarello di Torre Annunziata - saranno coperte dall' ENTE NON PROFIT: O.T.D. .</i></p>	<p>importante renderli partecipe e consapevoli dell'importanza e della delicatezza della gestione di tali attività.</p> <p>Il loro impegno si articolerà in maniera determinata anche e soprattutto nella fase di organizzazione e gestione di attività ludico ricreative, in occasione di celebrazioni compleanni, ricorrenze, festività e in tutte quelle occasioni durante le quali le strutture faranno emergere con forza il senso di comunità, tra struttura di gestione, ospiti, staff e famiglie.</p>
<p><b>Attività 1.3.1 - Riabilitazione cognitiva: recupero e potenziamento</b></p> <p>L'attività consiste nell'eseguire degli <u>esercizi</u> per la riabilitazione, il recupero e il potenziamento di alcune funzioni cognitive:</p> <p><u>La percezione dello spazio-tempo e della propria identità</u></p> <p><i>Esercizi relativi alla destra e alla sinistra, alla sistemazione della spesa, al riordinare o ad apparecchiare secondo un certo ordine</i></p> <p><i>Esercizi relativi al tempo attraverso immagini che rappresentano paesaggi in differenti momenti dell'anno da riconoscere</i></p> <p><i>Esercizi relativi all'identità: domande sull'età sui componenti della propria famiglia...</i></p> <p><u>Il riconoscimento o l'utilizzo degli oggetti</u> <i>Esercizi relativi al riconoscimento degli oggetti ed il loro utilizzo anche attraverso il disegno e i colori</i></p> <p><u>Stimolazione cognitiva della memoria</u></p> <p><i>Esercizi di memorizzazione di parole, brevi poesie, filastrocche, contenuto di brevi brani, proposta di canti amati, racconto autobiografico anche solo di alcuni momenti della vita personale</i></p> <p><u>Stimolazione cognitiva del linguaggio e del pensiero</u></p> <p><i>Esercizi di ricerca delle parole intruse</i></p>	<p>Nonostante non sia sostitutivo del personale impegnato nelle attività ordinarie, il ruolo degli Operatori Volontari in Servizio civile universale è importante e necessario, soprattutto nell'attenzione alla predisposizione degli ambienti, anche in termini di sicurezza, alla preparazione dei materiali e degli eventuali strumenti. Gli Operatori volontari rappresentano un elemento indispensabile che con il loro supporto contribuiscono a tenere sotto controllo gli elementi per il monitoraggio dei risultati.</p> <p>Gli Operatori volontari durante l'esecuzione degli esercizi per il recupero o il potenziamento cognitivo, sostengono più l'attività di stimolazione cognitiva della memoria, proponendo agli ospiti continue attività coinvolgenti, come quelle legate al canto, alla lettura e al racconto autobiografico.</p>

<p><b>Attività 1.3.2 - Quando si allena il corpo si allena anche il cervello - La Fisioterapia</b>  A partire dall'analisi dei bisogni viene tracciato il progetto riabilitativo dell'individuo in rispetto della globalità del soggetto  La Fisioterapia viene effettuata due volte a settimana per la riabilitazione neuromotoria, ortopedica, esercizi a progressione lenta senza puntare su un recupero ambizioso della totalità del recupero dei movimenti e delle articolazioni.</p>	<p>Gli Operatori Volontari in Servizio Civile Universale predispongono gli ambienti, i materiali e gli eventuali strumenti, tenendo sotto controllo gli elementi per il monitoraggio dei risultati.  Accompagnano le persone loro affidate nella sala predisposta per la fisioterapia e le sostengono psicologicamente durante l'attività. Durante le attività motorie stimolano gli utenti alla partecipazione e alla collaborazione</p>
<p><b>Attività 1.3.3. – Attività motoria</b>  L'attività motoria migliora le capacità funzionali, la salute cardiaca, l'equilibrio e la coordinazione, l'umore e la salute psicologica (durante l'esercizio produce serotonina, l'ormone della felicità), migliora le capacità sociali e di socializzazione  Gli esercizi possono essere svolti singolarmente, a coppie e a gruppi. Svolti mediante corpo libero, supercorsi, con attrezzi ed anche con le macchine allo scopo di attivare il fisico e la mente dell'utente.  Alcuni esercizi di attività motoria:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Dal Camminare alle andature</li> <li>2. Il lavoro a coppie. Per mano andature di cammino a coppie, con cambio di conduttore, cambio di coppia, movimento combinato delle braccia (circondazioni, slanci, spinte ecc.)</li> <li>3. I "percorsi": In mini-circuiti con funi-celle, elastici, coni, asse, bastoni, cerchi...</li> <li>4. Attività motoria in gruppo</li> <li>5. Con attrezzi, palloni, bastoni...</li> <li>6. Le danze popolari e il ballo</li> <li>7. La ginnastica per persone fragili: piccoli esercizi da seduti o al muro</li> </ol>	<p>Gli Operatori Volontari in Servizio Civile Universale predispongono gli ambienti, preparano il materiale e gli eventuali strumenti, contribuiscono nel tenere sotto controllo gli elementi per il monitoraggio dei risultati.  Accompagnano le persone loro affidate in palestra o nelle sale predisposte, durante le attività motorie stimolano gli utenti alla partecipazione e alla collaborazione</p>
<p><b>Attività 1.4.1. - Training sulla comunicazione e sull'anzianità</b>  Il training sarà realizzato in alcuni momenti anche insieme a giovani favorendo processi di confronto e di inclusione  Sarà realizzato a tappe. Si potrà scegliere anche la modalità online, sia nella formula di plenaria che di lavoro in piccoli gruppi. Saranno attivate perciò delle stanze – LA FUCINA - che restano aperte e dove i gruppi costituiti, con l'aiuto degli operatori volontari, possono incontrarsi e confrontarsi su temi del training, ma anche su altri temi</p>	<p>Gli Operatori Volontari in Servizio Civile Universale predispongono gli ambienti, preparano il materiale e gli eventuali strumenti, contribuiscono nel tenere sotto controllo gli elementi per il monitoraggio dei risultati.  Partecipano al training supportando le persone anziane nella partecipazione  In eventuali modalità online, durante gli incontri di fucina, ogni gruppo sarà affidato ad un operatore volontario che farà da animatore e moderatore</p>
<p><b>Attività 2.1.1. Laboratorio di Narrazione Autobiografica</b>  «Non essere più ascoltati: questa è la cosa terribile quando si diventa vecchi». Questa frase di Camus (<i>Il rovescio e il diritto</i>, 1937) fa da sfondo al laboratorio di Narrazione Autobiografica. Esso si propone di far emergere i vissuti dei partecipanti attraverso le tecniche della narrazione autobiografica e del teatro. L'obiettivo è riattivare le risorse presenti, contrastare l'isolamento,</p>	<p>Gli Operatori Volontari in Servizio Civile Universale predispongono gli ambienti, preparano il materiale e gli eventuali strumenti, contribuiscono nel tenere sotto controllo gli elementi per il monitoraggio dei risultati.  Partecipano al laboratorio in tutte le sue articolazioni, come supporto alle persone anziane ed anche come confronto</p>

<p>rivalutare i patrimoni individuali, inserirsi nell'esperienza quoti-diana raccogliendo le diverse rappresentazioni del mondo e il bisogno di socialità. Narrare ciò che è stato, esplorare il passato, esaminare il presente, riscoprendosi protagonisti e produttori di sapere e di inestimabile cultura. L'esperienza rappresenta un'opportunità per sperimentare la capacità di ascolto, di fiducia, di collaborazione e condivisione, di creazione del gruppo. Raccontarsi, col corpo, con la parola, con gli oggetti, nello spazio e nell'interazione con gli altri.</p> <p>L'obiettivo principale è fare interagire i mondi di ognuno, raccontarsi anche alle giovani generazioni, trasferendo la memoria del passato, incontrarsi dove è possibile, indagare la solitudine dove l'incontro non può avvenire.</p> <p>Il laboratorio tocca la dimensione corporea con uno specifico focus sulla interiorità e delicatezza, stimola la dimensione personale e di gruppo anche in una linea creativa ispirandosi a ciò che i partecipanti suggeriscono e propongono, in uno scambio reciproco tra anziani e operatore. L'approccio metodologico si basa primariamente sulla creazione di una relazione empatica con i singoli e col gruppo, basata su un rapporto di fiducia e un'accoglienza calda e incondizionata. L'interazione e il confronto tra i componenti del gruppo permette di rafforzare, incrementare e sostenere le abilità sociali quali il rispetto dei tempi della conversazione e le capacità di ascolto, tutte abilità fondamentali per relazionarsi nel corso della vita quotidiana. È stato inoltre dimostrato che la condivisione dei propri problemi personali con i pari e le dinamiche di rispecchiamento che si attivano, svolgono il ruolo di supporto psicologico con conseguenti effetti positivi su tono dell'umore e autostima.</p>	
<p><b>Attività 2.1.2. - La formazione personale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tempi di riflessione e di preghiera, personale e di gruppo tutti i giorni</li> <li>• Incontri formativi su tematiche da scegliere insieme, una volta al mese</li> <li>• Colloquio personale con la persona addetta</li> </ul>	<p>Gli Operatori Volontari in Servizio Civile Universale predispongono gli ambienti, preparano il materiale e gli eventuali strumenti, contribuiscono nel tenere sotto controllo gli elementi per il monitoraggio dei risultati.</p> <p>Partecipano ad alcune attività formative, per esempio durante gli incontri formativi su tematiche culturali e spirituali</p> <p>Animano i giochi, in modo particolare il cruciverbone.</p>
<p><b>Attività 2.1.3. - Attività ricreative</b></p> <p>I giochi possono essere realizzati tutti i giorni. Essi consistono in giochi da tavolo, come il gioco delle carte, il gioco dell'oca, dama/scacchi, ecc., il Karaoke</p> <p>Una volta a settimana si gioca al CRUCIVER- BONE utile per la socializzazione ed anche per la stimolazione cognitiva. Preparato su un grande pannello è ben visibile. Tutti sono invitati a dare risposte. Chi conduce può aiutare anche in modo discreto perché le persone anziane si sentano gratificate nel dare risposte. Il cruciverbone può essere sostituito da altri giochi. Può essere anche realizzato online tra i partecipanti alle 5 SAP.</p>	<p>Collaborano nelle attività dei laboratori culturali/manuali, nel laboratorio "Vedi il tempo che tira"</p> <p>Stimolano gli utenti nella lettura</p> <p>Possono anche animare qualche laboratorio – a seconda delle loro competenze – con la supervisione degli operatori responsabili</p>
<p><b>2.1.4. Attività culturali/manuali</b></p> <p>Laboratori manuali tematici (es. fare palline di carta utilizzate poi per creare delle specie di mosaici, colorare con pennarelli o acquarelli,</p>	

<p>ritagliare e creare biglietti di auguri, creare con la pasta di sale, ecc.</p>	
<p><b>2.1.5. Laboratorio “Vedi il tempo che tira”</b> Tre volte a settimana, per tutto l’anno, un animatore crea dei gruppi di ascolto delle notizie o programmi di attualità e cerca di animarne la discussione</p>	
<p><b>2.1.6. Laboratorio di lettura</b> LETTURE: a turno vengono scelte delle letture che possono coinvolgere gli ospiti e stimolare una partecipazione attiva attraverso i propri ricordi. Questa attività permette ai partecipanti di sentirsi protagonisti, rafforzando l’autostima e al tempo stesso stimolando l’attenzione e la memoria</p>	
<p><b>Attività 3.1.1. - Gli anziani aiutano gli altri anziani.</b> <i>Alcuni anziani più efficienti scelgono di prestare cura ad altri anziani della struttura meno efficienti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aiuto/animazione per la lettura collettiva del quotidiano, di racconti popolari e di altre letture (es. la cronaca della comunità), stimolando non solo la lettura in sé ma anche l’analisi critica, i commenti, varie considerazioni</li> <li>• Accompagnamento delle altre persone anziane nelle attività quotidiane (acquisti, visite mediche, servizi vari)</li> <li>• Aiuto agli altri anziani nella cura del loro aspetto, consigliandoli nella scelta del vestiario, degli accessori.</li> <li>• Aiuto agli altri anziani nella cura e nell’ordine dello spazio fisico da loro abitato</li> </ul>	<p>Gli Operatori Volontari in Servizio Civile Universale saranno impegnati in azioni di incoraggiamento e di accompagnamento e sostegno da parte degli anziani maggiormente autosufficienti nei confronti degli anziani meno autosufficienti nelle attività quotidiane, partecipando e collaborano nella realizzazione delle attività. Il Volontario giocherà un ruolo importante, una sorta di tutor di affiancamento, in modo da garantire e facilitare le relazioni tra i diversi anziani coinvolti nelle attività, garantendo sempre un clima collaborativo e distensivo.</p>
<p><b>Attività 3.1.2. – Progettazione e realizzazione di una o due attività di solidarietà da realizzare sul territorio</b> L’attività va dalla progettazione alla realizzazione di attività di solidarietà da realizzare e anche pubblicizzare sul territorio.</p>	<p>Gli Operatori Volontari in Servizio Civile Universale seguiranno il processo di progettazione e realizzazione delle attività di solidarietà sul territorio, offrono opportuni stimoli per il coinvolgimento delle persone anziane.</p>
<p><b>Attività 4.1.1. – Tre incontri</b> <b>Primo incontro: L’invecchiamento attivo</b> Vengono offerti ai familiari alcuni spunti di riflessione sul tema a partire dalle ricerche in atto e dall’esperienza con le persone anziane della struttura <b>Secondo incontro: La rete dei familiari e modalità comunicative</b> A partire dal concetto di persona e dal significato dell’anzianità nella vita della famiglia e della comunità individuare alcune linee di fondo per supportare gli anziani e far crescere la famiglia stessa <b>Terzo incontro: Comunicazione? Quale modalità e contenuti</b> Nell’incontro si offrono delle linee pratiche di comunicazione partendo dal fatto che il sostegno alla persona anziana comincia da una comunicazione autentica e non sottovalutativa dell’esperienza e del ruolo degli anziani nella vita della propria famiglia di appartenenza</p>	<p>Gli Operatori Volontari in Servizio Civile Universale predispongono gli ambienti, preparano il materiale e gli eventuali strumenti, contribuiscono nel tenere sotto controllo gli elementi per il monitoraggio dei risultati. Partecipano agli incontri, si muovono come supporto alle persone anziane ed anche come confronto</p>
<p><b>Attività 4.1.2. – Realizzazione di incontri periodici con i familiari</b></p>	



Gli incontri saranno svolti all'insegna della sistematicità favorendo una reale e significativa comunicazione

#### SEDI DI SVOLGIMENTO:

N	<u>Denominazione sede di attuazione del progetto</u>	<u>Codice ente di accoglienza</u>	<u>Indirizzo</u>	<u>Comune</u>	<u>Codice Sede di attuazione</u>	<u>N. vol. per sede</u>	<u>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</u>
1	<b>ISTITUTO SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO</b>	SU00150A57	Corso Vittorio Emanuele, 18, 80058	Torre Annunziata (NA)	160484	8	Girasoli Marianna
							De Vita Renata
2	<b>ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE</b>	SU00150A21	Via Enrico Alvino, 9, 80127	Napoli	160414	2	Avenia Anna
3	<b>ISTITUTO M.A. OPERA BUONSANTI</b>	SU00150A45	Via Savona, 8, 71042	Cerignola (FG)	160408	4	La Torraca Lucia
4	<b>FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE</b>	SU00150A12	Via Santa Maria Mazzarello, 4, 74015	Martina Franca (TA)	160390	4	Luigia Delle Fontane
5	<b>ISTITUTO SALESIANO SAN DOMENICO SAVIO</b>	SU00111B53 (Ente dei Salesiani per il Sociale)	Via San Domenico Savio	Salerno	155859	2	Mingrone Federico

#### POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero posti disponibili senza vitto e alloggio: **20**

#### EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Gli operatori volontari, sia appartenenti alle sedi Vides che quelli appartenente alla Sede Salesiani per il sociale, sono tenuti ad osservare il regolamento interno dell'Ente Vides, ivi compreso il codice etico, a condividerne le finalità educative e a rispettarne la finalità religiosa. Si richiede inoltre uno scrupoloso rispetto di quanto previsto in merito alla normativa sulla privacy.

Si richiede disponibilità:

- A incontri di formazione e verifica per tutta la durata del progetto;
- A flessibilità oraria secondo le esigenze delle varie attività;
- A turnazioni di mansioni;
- A eventuale possibile presenza nei giorni prefestivi e festivi;
- A usufruire di alcuni dei giorni di permesso (max 50%) anche durante l'eventuale chiusura esti-va della sede di attuazione;
- I giorni di eventuale chiusura della sede coincidono con il mese di agosto oltre alle festività riconosciute
- A distacchi temporanei di sede di servizio secondo termini di legge
- A trasferte in ambito zonale per attività di formazione

Giorni di servizio settimanali ed orario: **5 giorni a settimana, 25 ore settimanali**

#### ULTERIORI REQUISITI RICHIESTI:

Agli operatori volontari si richiede, oltre a quelli previsti dal D. Lgs. 40/2017, il seguente requisito:

**Titolo di studio: diploma scuola superiore di II grado**

**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Questo Progetto intende rilasciare agli Operatori Volontari **attestazione specifica/certificazione delle competenze** acquisite dai giovani in esito alle esperienze di tipo non formale effettuate nell'ambito del Progetto. L'Ente certificatore è l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con sede in Bari, Piazza Umberto I n. 1, C.F. 80002170720 la quale si configura come ente titolato **ai sensi del D.lgs. 13 del 2013** (art. 2, com.1 subcom.f.1) **per la certificazione delle competenze** legate ai progetti di Servizio Civile Universale.

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

I criteri di selezione possono essere consultati sul sito [www.videsitalia.it](http://www.videsitalia.it)

**FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La Formazione generale sarà realizzata nelle sedi delle singole SAP, sia per il VIDES che per Salesiani per il Sociale

**FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE** - VIA SANTA MARIA MAZZARELLO, 4, 74015 – MARTINA FRANCA (TA)

**ISTITUTO M.A. OPERA BUONSANTI** - VIA SAVONA, 8, 71042 – CERIGNOLA (FG)

**ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE** - VIA ENRICO ALVINO, 9, 80127 – NAPOLI

**ISTITUTO SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO** - CORSO VITTORIO EMANUELE, 18, 80058 – TORRE ANNUNZIATA (NAPOLI)

**ISTITUTO SALESIANO SAN DOMENICO SAVIO** - VIA SAN DOMENICO SAVIO – SALERNO

Sono previsti degli incontri zonali di 12 ore.

**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Gli operatori volontari seguiranno i percorsi del Sistema Vides, sia gli operatori delle SAP VIDES che la Sap di Salerno appartenente alla sede Salesiani per il Sociale.

La Formazione specifica sarà realizzata nelle sedi delle singole SAP. Essa potrà essere svolta per il 50% anche in modalità on-line.

**FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE** - VIA SANTA MARIA MAZZARELLO, 4, 74015 – MARTINA FRANCA (TA)

**ISTITUTO M.A. OPERA BUONSANTI** - VIA SAVONA, 8, 71042 – CERIGNOLA (FG)

**ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE** - VIA ENRICO ALVINO, 9, 80127 – NAPOLI

**ISTITUTO SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO** - CORSO VITTORIO EMANUELE, 18, 80058 – TORRE ANNUNZIATA (NAPOLI)

**ISTITUTO SALESIANO SAN DOMENICO SAVIO** - VIA SAN DOMENICO SAVIO – SALERNO

**La durata della Formazione Specifica è di 72 ore.**

Le 72 ore di formazione specifica saranno erogate in questo modo:

- il 70% delle ore entro e non oltre i 90 giorni dall'avvio del progetto
- il restante 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto.

Il modulo relativo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile", verrà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

Tecniche e metodologie di realizzazione

**Metodologia:**

Nella formazione specifica, che verrà svolta il 70% delle ore (50 ore) entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, ed il restante 30% delle ore (22 ore) entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, si punterà a creare un ambiente accogliente agli Operatori Volontari del progetto e a fornire loro le conoscenze e le competenze teorico pratiche relative al settore ed all'ambito specifico in cui il giovane volontario sarà impegnato e necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste dal progetto. Un primo momento sarà dedicato alla conoscenza dei rischi specifici esistenti negli ambienti in cui il volontario andrà ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate, si continuerà con la conoscenza della struttura e degli operatori e degli ambienti dove opereranno. Si avrà cura di far conoscere il responsabile della struttura e chi svolge ruoli di responsabilità nella sede nonché le persone referenti del servizio civile dell'ente.

Sono previste un totale di 4 ore la settimana da svolgersi nei primi 3 mesi del progetto fino al raggiungimento delle 50 ore (cioè il 70% delle ore previste) e le rimanenti 22 ore (cioè il 30% delle ore rimanenti) negli altri 6 mesi fino al raggiungimento delle 72 complessive.

**Tecniche:**

- Verifica dell'esperienza in atto
- Lezioni frontali
- Problem solving
- Cooperative Learning
- Simulazioni e role-playing
- Studio di casi (analisi e metodologia di intervento)
- Colloqui diretti e brainstorming

**MODULI DELLA FORMAZIONE SPECIFICA**

Tutti gli Operatori Volontari riceveranno la stessa formazione specifica, sia per le sedi VIDES (Martina Franca, Cerignola, Napoli, Torre Annunziata) che per la sede Salesiani per il sociale Salerno (Salerno)

Nella coprogettazione viene così garantita agli operatori volontari la stessa formazione specifica, ad essi verranno erogati gli stessi moduli inseriti nel processo formativo

La formazione specifica attraversa tutte le attività del Progetto

<b>Moduli</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Durata (ore)</b>	<b>Nominativo Formatore</b>
<b>Modulo 1</b> <b>Prevenzione e Protezione</b>	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli Operatori Volontari nei progetti diservizio civile	4	BASILE VINCENZO LANZETTA CARMINE MAISTO PIETRO GIUSEPPE SETARO FABIO ARNONE VINCENZO
<b>Modulo 2</b> <b>Pedagogia</b>	Analisi dei bisogni Programmazione e valutazione dei processi formativi La Progettazione di interventi mirati Il monitoraggio Il Piano assistenziale individualizzato	6	RIZZO MARIA GRAZIAMASULLO ANNA BUCCI FRANCA AVENIA ANNA MINGRONE FEDERICO
	L'anzianità nello sviluppo evolutivo della persona umana: crisi e compiti di sviluppo Le competenze dell'operatore in case di accoglienza per anziani	3	RIZZO MARIA GRAZIAMASULLO ANNA BUCCI FRANCA AVENIA ANNA MINGRONE FEDERICO
	L'invecchiamento della popolazione. I bisogni delle persone anziane L'impatto della Pandemia di Covid 19 sulle persone anziane L'ageismo e la multidimensionalità dei fattori di rischio per la popolazione anziana L'accompagnamento pedagogico delle persone anziane	5	RIZZO MARIA GRAZIAMASULLO ANNA BUCCI FRANCA AVENIA ANNA MINGRONE FEDERICO
<b>Modulo 3</b> <b>Psicologia</b>	Integrazione e socializzazione della persona	2	RIZZO MARIA GRAZIAMASULLO ANNA BUCCI FRANCA AVENIA ANNA MINGRONE FEDERICO
	Ascolto e capacità di lettura del disagio	2	RIZZO MARIA GRAZIAMASULLO ANNA

			BUCCI FRANCA AVENIA ANNA MINGRONE FEDERICO
	Gestione dei processi comunicativi interni ed esterni	2	RIZZO MARIA GRAZIAMASULLO ANNA BUCCI FRANCA AVENIA ANNA MINGRONE FEDERICO
	La comunicazione come cura	2	RIZZO MARIA GRAZIAMASULLO ANNA BUCCI FRANCA AVENIA ANNA MINGRONE FEDERICO
<b>Modulo 4</b>  <b>Conoscenze Teorico-Pratiche relative al settore specifico dell'area di intervento</b>	Presentazione e Strategie di Attuazione del Progetto	4	RIZZO MARIA GRAZIAMASULLO ANNA BUCCI FRANCA AVENIA ANNA MINGRONE FEDERICO
	Organizzazione della Sap	2	RIZZO MARIA GRAZIAMASULLO ANNA BUCCI FRANCA AVENIA ANNA MINGRONE FEDERICO
	Conoscenza dei bisogni specifici dei destinatari del progetto	4	RIZZO MARIA GRAZIAMASULLO ANNA BUCCI FRANCA AVENIA ANNA MINGRONE FEDERICO
	La relazione nell'approccio con gli anziani	4	RIZZO MARIA GRAZIAMASULLO ANNA BUCCI FRANCA AVENIA ANNA MINGRONE FEDERICO
	Le problematiche specifiche delle persone anziane	6	RIZZO MARIA GRAZIAMASULLO ANNA BUCCI FRANCA AVENIA ANNA MINGRONE FEDERICO
	Stare accanto alle persone anziane <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'anzianità: fase della vita o malattia?</li> <li>• Le malattie tipiche dell'anzianità</li> <li>• Invecchiamento attivo</li> </ul>	4	RIZZO MARIA GRAZIAMASULLO ANNA BUCCI FRANCA AVENIA ANNA MINGRONE FEDERICO

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Metodi di approccio alla persona anziana</li> </ul>		
	<p>L'accoglienza delle persone anziane</p> <p>Chiarezza di confini tra accoglienza e professionalità a beneficio della persona assistita</p>	2	<p>RIZZO MARIA GRAZIAMASULLO ANNA BUCCI FRANCA AVENIA ANNA MINGRONE FEDERICO</p>
	<p>Anzianità, malattia, recupero funzionale attraverso le attività cognitive</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le funzioni cognitive nella persona anziana</li> <li>• L'importanza del potenziamento cognitivo nell' invecchiamento sano</li> <li>• Per un invecchiamento di successo e il potenziamento cognitivo</li> <li>• I disturbi cognitivi nella persona anziana</li> <li>• Recupero funzionale possibile (cognitivo e motorio) nell'anzianità</li> <li>• L'importanza delle attività previste dal progetto per il recupero funzionale</li> <li>• Sinossi tra le attività del progetto e il recupero funzionale di alcune capacità</li> </ul>	4	<p>RIZZO MARIA GRAZIAMASULLO ANNA BUCCI FRANCA AVENIA ANNA MINGRONE FEDERICO</p>
	<p>L'importanza dell'attività motoria nell'anzianità</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Cosa dice la Scienza al riguardo</li> <li>• Quando si allena il corpo si allena anche il cervello</li> <li>• L'esercizio fisico più adatto</li> <li>• La fisioterapia</li> <li>• L'attività motoria e la</li> </ul>	2	<p>RIZZO MARIA GRAZIAMASULLO ANNA BUCCI FRANCA AVENIA ANNA MINGRONE FEDERICO</p>

	socializzazione		
	Amicizia e compagnia nell'anzianità. Il gruppo. Il conflitto: approccio pratico-esperienziale <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'amicizia e la compagnia nell'anzianità</li> <li>• La formazione di un gruppo di persone anziane</li> <li>• I conflitti e modalità di risoluzione</li> </ul>	4	RIZZO MARIA GRAZIA MASULLO ANNA BUCCI FRANCA AVENIA ANNA MINGRONE FEDERICO
	Assistenza sì, ma nello stile dell'animazione	2	RIZZO MARIA GRAZIA MASULLO ANNA BUCCI FRANCA AVENIA ANNA MINGRONE FEDERICO
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La formazione personale nell'anzianità</li> <li>• La formazione personale e il senso dellavita</li> <li>• La generatività nella persona anziana</li> </ul>	4	RIZZO MARIA GRAZIA MASULLO ANNA BUCCI FRANCA AVENIA ANNA MINGRONE FEDERICO
	<p>Gli anziani che aiutano gli altri anziani</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Anziani attivi: peso o risorsa?</li> <li>• La partecipazione e gli ambiti di intervento delle persone anziane</li> <li>• Anziani che aiutano altri anziani: le buone prassi</li> </ul>	4	RIZZO MARIA GRAZIA MASULLO ANNA BUCCI FRANCA AVENIA ANNA MINGRONE FEDERICO

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

**ROTTE INCLUSIVE**

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

C - Obiettivo 3 Agenda 2030 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

D - Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

C - Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

## SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→Durata del periodo di tutoraggio

**3 Mesi**

→Ore dedicate

**25 ore totali, di cui 21 collettive e 4 individuali**

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

L'attività di tutorato prevede l'attivazione di azioni di supporto per accompagnare le persone alla piena fruizione del percorso individuale, supportarle nella valutazione dei risultati raggiunti, garantirne la continuità del percorso e del processo nell'approccio al mercato del lavoro valorizzando le competenze acquisite durante il servizio, garantendo adeguati collegamenti con i diversi soggetti coinvolti (struttura ospitante, contesto territoriale, tutor). Attraverso la misura orientativa vengono affrontate macro tematiche inerenti la ricerca del lavoro e la costruzione del progetto professionale che saranno approfondite e/o proposte in modo differenziato in funzione dei singoli e del gruppo. L'attività verrà effettuata nella seconda parte del progetto, durante gli ultimi tre mesi di Servizio Civile.

L'attività si comporrà per ciascun operatore volontario di servizio civile di 25 ore così erogate:

- N°4 ore saranno effettuate in modalità individuale e saranno erogate in due momenti distinti, all'inizio ed al termine del percorso di tutoraggio. Tali ore saranno dedicate a:

- Scheda anagrafico-professionale, rilevazione bisogno professionale e di servizi
- Prima ricognizione delle esperienze formative, abilità, conoscenze, potenzialità e attitudini: l'obiettivo di favorire la riflessione sui propri punti di forza in contesti lavorativi diversi e la consapevolezza di eventuali aspetti di miglioramento.
- Attività di bilancio di competenze
- Individuazione interventi di supporto all'inserimento lavorativo coerenti con i bisogni individuati e orientamento verso servizi specialistici e della formazione, supporto all'autopromozione.

- N.° 21 ore saranno gestite in modalità collettiva e saranno erogate in momenti distinti, della durata di 2 o 3 ore ogni volta, a seconda delle peculiarità del gruppo. Il tutto sarà svolto in tre parti:

- La prima parte sarà dedicata alla presentazione delle caratteristiche del mercato del lavoro, dei servizi formativi locali e internazionali, delle tipologie di incontro domanda offerta, la teoria del colloquio di selezione, fattori motivanti, modello delle competenze, concetto di autoefficacia, elementi di organizzazione aziendale, conoscenza essenziale della normativa del lavoro (Jobs Act, normativa di riferimento, ...)
- La seconda parte sarà dedicata al perfezionamento e redazione del cv, l'utilizzo di e-guidance tools per la ricerca attiva del lavoro, la simulazione di colloqui di lavoro e tecniche di auto-promozione, strumenti di comunicazione efficace, elaborazione del progetto professionale
- La terza parte finale sarà dedicato all'approfondimento dei servizi offerti dai servizi pubblici e privati di inserimento lavorativo

L'attività collettiva sarà realizzata all'interno di aule/laboratori adeguatamente attrezzati per favorire la proficua personalizzazione e realizzazione delle attività proposte: momenti di formazione teorica, attività di lavoro personale al pc, lavoro in piccoli gruppi.

→Attività di tutoraggio

### **Attività obbligatorie**

Obiettivo/Compito/Prodotto

- Favorire l'Accoglienza, l'inserimento e la socializzazione dei partecipanti - sostenere la partecipazione al percorso formativo attraverso la conoscenza del profilo di riferimento, la valorizzazione delle proprie capacità e competenze e la valutazione dell'andamento delle attività
- Accompagnare i partecipanti nella definizione e messa in atto di un proprio progetto professionale e di un piano di azione, attraverso la conoscenza di tecniche, metodi e strumenti per la ricerca attiva del lavoro

ARGOMENTI/OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	METODOLOGIA	RISULTATI ATTESI/OBIETTIVI FORMATIVI	MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Accoglienza: presentazione dell'Ente, del percorso formativo e socializzazione dei partecipanti	Presentazione in plenaria con la proiezione di slides Presentazione incrociata dei partecipanti	Accoglienza e inserimento dei partecipanti Conoscenza reciproca dell'Ente dei formatori e dei partecipanti	Livello di partecipazione e interazione

Accoglienza: rilevazione delle aspettative, delle motivazioni, delle preoccupazioni legate alla frequenza e svolgimento del servizio	Compilazione schede e discussione in plenaria	Rilevazione e condivisione di aspettative e motivazioni dei partecipanti	Livello di partecipazione e interazione
Analisi del profilo professionale relativo al percorso svolto	Brain storming Lavoro in sottogruppi Ricerca in Internet Condivisione in plenaria delle informazioni rilevate	Conoscenza del profilo professionale	Livello di partecipazione e interazione
Analisi qualità personali e punti deboli e riflessione comune sulle caratteristiche e sulle attitudini personali	Discussione teorico-pratica con esercitazione sulla finestra di Johari Compilazione questionari punti forti e punti deboli e sulle attitudini imprenditoriali	Autovalutazione e acquisizione di consapevolezza relativamente alle caratteristiche personali	Livello di partecipazione e interazione Elaborazione profilo da parte di ogni Operatore Volontario con il confronto individuale con il tutor
Analisi delle preferenze professionali, delle competenze professionali acquisite, delle competenze strategiche e trasversali, delle competenze chiave per l'apprendimento permanente e di cittadinanza	A. Spiegazione teorica B. Lavoro individuale: 1. compilazione scheda per la rilevazione delle competenze professionali acquisite 2. Compilazione questionari tramite piattaforma per la rilevazione delle preferenze professionali e delle competenze strategiche ( <a href="http://www.competenzestrategiche.it">www.competenzestrategiche.it</a> ; <a href="http://www.iolavoro.info/holland.php">www.iolavoro.info/holland.php</a> ) 3. Rilevazione e studio dei profili 4. Discussione con il tutor degli elementi acquisiti (colloqui individuali)	Autovalutazione e acquisizione di consapevolezza relativamente al proprio profilo professionale e alle competenze acquisite	Schede di rilevazione con un report sintesi elaborato dal candidato e dal tutor Compilazione profilo individuale
Analisi del mercato del lavoro territoriale	Confronto con esperti sul mercato del lavoro locale	Mappa delle aziende del proprio territorio	Incrocio tra il proprio profilo professionale e il mercato del lavoro locale: elaborazione scheda personale e di gruppo
L'autocandidatura: la lettera di candidatura e le inserzioni	Parte teorica con presentazione in plenaria: proiezione di slides e/o l'utilizzo della piattaforma smartciofs-fp (e Jobiri) Esercitazione pratica con compilazione documenti Confronto con il tutor	Predisposizione lettera di candidatura per la ricerca dell'azienda dello stage e per la propria ricerca attiva del lavoro Elaborazione e correzione documento corrispondente	Livello di partecipazione e interazione Capacità di portare a termine il compito assegnato Analisi del prodotto finale
L'autocandidatura: il Curriculum Vitae in formato europeo	Parte teorica con presentazione in plenaria: proiezione di slides e/o l'utilizzo della piattaforma smartciofs-fp (e Jobiri) Esercitazione pratica con compilazione documenti Confronto con il tutor	Predisposizione Curriculum Vitae per la ricerca dell'azienda dello stage e per la propria ricerca attiva del lavoro	Livello di partecipazione e interazione Compilazione e correzione del curriculum vitae fino ad arrivare a confezionare un prodotto finale



			quale punto di riferimento e base per eventuali sviluppi successivi
L'autocandidatura: il colloquio di lavoro	Parte teorica con presentazione in plenaria: proiezione di slides e/o l'utilizzo della piattaforma smartciofs-fp (e Jobiri) Simulazione di colloquio con discussione in gruppo	Conoscenza delle tecniche per saper fronteggiare efficacemente un colloquio di lavoro	Valutazione di gruppo sull'efficacia del colloquio di lavoro
Gli strumenti per la ricerca attiva del lavoro: la ricerca in Internet	Presentazione in plenaria con la proiezione di slides Esercitazione pratica	Conoscenza delle tecniche e degli strumenti utili per la ricerca attiva del lavoro	Livello di partecipazione e interazione
Gli strumenti per la ricerca attiva del lavoro: le Agenzie per il lavoro e i Centri per l'Impiego	Presentazione in plenaria con la proiezione di slides Visite guidate	Conoscenza dei servizi del territorio utili per la ricerca attiva del lavoro	Livello di partecipazione e interazione
La creazione d'impresa: le leggi a sostegno dell'imprenditorialità e le attitudini imprenditoriali	Presentazione in plenaria con la proiezione di slides Eventuale visita guidata	Conoscenza delle proprie attitudini imprenditoriali Conoscenza delle leggi valide per la creazione d'impresa	Elaborazione bozza di un progetto di impresa (individuale o in gruppo)
Il proprio progetto personalizzato	Lavoro individuale e condivisione in plenaria Compilazione e verifica del proprio progetto professionale con il tutor	Definizione di un proprio progetto professionale personalizzato	Elaborazione progetto professionale (o almeno individuazione degli obiettivi professionali)
Il piano di azione	Lavoro individuale e condivisione in plenaria Compilazione e verifica del proprio piano di azione	Definizione di un proprio piano di azione e delle tappe per la realizzazione	Elaborazione piano personale

### **Attività opzionali**

Durante il percorso gli operatori saranno invitati ad individuare sul territorio le aziende, gli enti che si interessano di persone anziane e di farne una mappatura. Incroceranno poi i loro profili personali e professionali con richieste e annunci che i vari enti eventualmente fanno o con le figure professionali che in esse si muovono.

Sceglieranno alcune aziende che sono maggiormente attinenti al profilo professionale di ciascuno. Con lettera di presentazione da parte della SAP, previo appuntamento, ogni operatore sceglierà una o due aziende per verificare, tramite un questionario, i bisogni dell'azienda ed individuare possibili opportunità di inserimento.

Per operatori che hanno interessi professionali diversi o che in questo anno hanno capito altro del loro percorso professionale da effettuare, interagiranno con quelle aziende o con quegli enti che più si avvicinano ai loro interessi professionali.

Questo è un percorso personalizzato sui bisogni di ciascun operatore.

A tutti comunque saranno presentati servizi (pubblici e privati) e canali di accesso al mercato del lavoro, nonché le opportunità formative sia nazionali che europee eventualmente per proseguire il loro cammino formativo

In base al progetto professionale elaborato, se ci sono vocazioni all'inserimento lavorativo nella scuola, in particolare all'insegnamento, saranno offerte testimonianze sul mondo della scuola e sulle modalità di accesso ad essa.